



RIECCOLE

Settembre 2008 – settembre 2009.

Un anno è passato, pare un secolo.

Evidentemente la globalizzazione ha accelerato tutto, compresi i processi della memoria.

Fosse oggi la seconda guerra mondiale durerebbe pochi mesi.

E la ricostruzione poche settimane.

La crisi è finita, perciò i problemi dell'umanità, almeno quelli pubblicamente riconosciuti, sono risolti e sanati.

La depressione è stata debellata, ricomincia la cavalcata esuberante dell'economia.

L'euforia borsistica ne è la palese dimostrazione.

Ancora una volta i governi delle nazioni economicamente avanzate hanno dimostrato rapidità e capacità d'intervento mantenendo saldo il primato sulle economie emergenti, ancora impegnate nel processo di sviluppo interno.

Vista la luce della ripresa, pallida ma inconfondibile, ogni affermazione contraria è tendenziosa.

Compito per tutti i cittadini:

- sostenere la ripresa incrementando i consumi;
- ritornare all'acquisto degli immobili (vista la convenienza dei bassi tassi);
- riacquistare azioni e obbligazioni (visti i rialzi borsistici e gli alti rendimenti delle obbligazioni private contro i bassi tassi dei titoli di stato).

Ma, soprattutto, evitare sterili polemiche faziose e tendenziose.

Appunto: RIECCOLE.

Riecco emergere da ceneri calde, eppur perfettamente in forma come appena usciti da un *candido* bagno nel *candido* latte appena munto (e non è un eufemismo), gli impavidi (poiché invisibili) autori delle disgrazie finanziarie ed economiche recenti (ovviamente altrui) e gli immancabili spavaldi e magnifici (fisicamente) attori con la loro perfetta interpretazione da oscar della comunicazione.

Riecco i fiumi di risorse pubbliche stanziare per scongiurare la fine di un sistema creditizio mediante il sostegno all'economia reale, e ad essa mai giunto, improvvisamente ricomparire nei corsi borsistici, e perciò a rialimentare la stessa componente speculativa concausa degli ultimi disastri.

Riecco il ritorno della tracotante esuberanza degli "aiutati", nuovamente ricchi di risorse finanziarie, in parte ottenute a basso costo per via delle enormi risorse immesse dalle banche centrali (ancora denaro pubblico) e in parte grazie ai titoli tossici "scaricati" sugli ex clienti e sulla comunità tutta (sempre denaro pubblico).

Riecco le grandi istituzioni finanziarie "troppo grandi perché falliscano se non a scapito di rischio di

tenuta dell'intero sistema creditizio (rischio sistemico)" immensamente più grandi di prima. Se prima erano "soggetti non fallibili" ora cosa possono essere? Forse "soggetti intoccabili"?

Riecco la forza lobbista impedire ogni regola, anche le più semplici che sarebbero dettate dal buon senso senza la necessità di scomodare nessun "G" né 2 né 20 né "chissà quanti".

Riecco la forza dell'inganno con i suoi molteplici sostenitori e i tanti finanziatori (ovviamente occulti).

Riecco il mondo delle grandi industrie che piange e si dispera elemosinando sostegno e aiuto per non infierire sui "suoi" dipendenti, per non "rottamarli", nel frattempo "rottama" le risorse degli stati (ancora!) e, ma solo per sopravvivere, si acquista e si rivende, magari lucrando, ma solo per sopravvivere.

Riecco il mondo delle Piccole e Medie Imprese: il formicaio di tutti noi che lavoriamo sodo per non mancare nel sostegno alle nostre famiglie e ai nostri collaboratori; che rimettiamo tutto in campo per non affondare e continuare, o ricominciare, sapendo di spendere i frutti del passato e di ipotecare il futuro. Ma non molliamo.

Riecco la gente comune che ogni volta, oramai nei secoli troppe, si ritrova a ricominciare da poco o da nulla. A volte illusa con effimero benessere, spesso derisa con l'invidia di un miraggio.

La formica e la cicala.

Appunto: RIECCOLE LE CICALI.

Ma, com'è che finiva la favola?

Buona giornata.

E.F.I. Studio s.a.s. - Via Vivaro 29/b - Alba (CN) - P. IVA 02835420049 - info@efi.it

La sesta pubblicazione, nata dalla collaborazione della E.F.I. Studio, data 21 settembre 2009. Anche in questo caso si è deciso di non seguire l'arco temporale delle precedenti pubblicazioni, che riprenderemo a breve, in quanto l'argomento trattato ha valenza nella circostanza, settembre 2008 settembre 2009, per cui la pubblicazione tardiva sarebbe stata errata. Buona lettura.